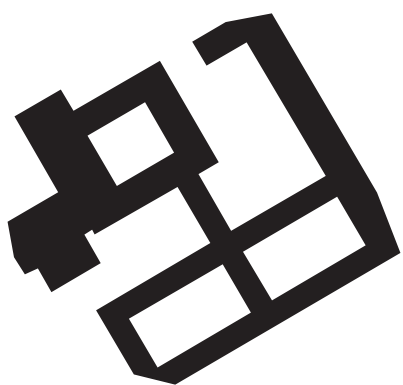




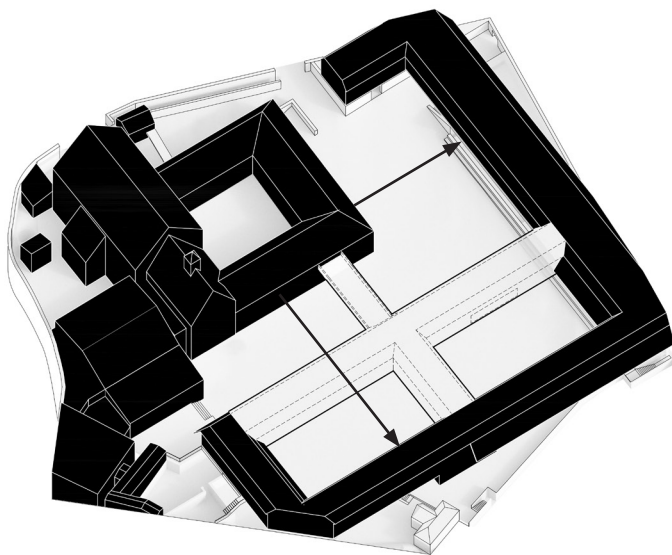
U1F986

CONTESTO

Una delle prime decisioni progettuali compiuta per valorizzare e proteggere il sito è la rettifica del parco del museo in uno spazio quadrato concepito come ingrandimento ed estensione del chiostro esistente. Gli edifici del museo avvolgono e intersecano il parco, creando passaggi interconnessi in cui si trovano gallerie e laboratori. Per conferire al museo l'apertura sul parco, questi percorsi sono sopraelevati e sospesi sul paesaggio naturale sottostante.

La sede del museo è il Parco dei Cappuccini, un'area verde pubblica adiacente al torrente Tinne, precedentemente destinata a parco giochi, luogo d'incontro, per eventi, spettacoli ed iniziative collettive. Il progetto per il TINNE giovane museo chiusa si basa sulla storia del parco come importante luogo di incontro collettivo all'interno della città e lo amplia con un'architettura e un giardino che, attraverso la sua ricca modulazione, produce occasioni di gioco.

I percorsi sopraelevati creano al di sotto delle combinazioni di interazione e partecipazione tra i visitatori e l'ambiente esterno, creando degli spazi a corte organici e civici, che possono essere allestiti in modo da fungere da spazi aggiuntivi del museo e utilizzati sia da giovani avventurosi, sia dagli artisti in residenza, celebrando la creatività visionaria di entrambi.



Ampliamento del chiostro



Vista dal borgo antico



Passeggiata sul torrente Tinne

PAESAGGIO

Lo spazio al di sotto dei percorsi sopraelevati porta alla luce una mobilità nuova e inaspettata per chi approccia il parco del museo, permettendo agli animali, umani e non umani, così come alle specie del regno vegetale, di muoversi e propagarsi liberamente. Con questo scopo, il progetto minimizza consapevolmente l'impronta dell'architettura stessa sul terreno, celebrando i biomi locali piuttosto che costruirvi sopra.

In tutto il parco sono presenti emblemi del torrente che passa vicino, che si sente gorgogliare ma non si vede. I detriti organici sono raccolti dalla riva del Tinne, tra cui tronchi e massi, che vengono poi organizzati in tutto il paesaggio per creare un parco giochi altamente naturalistico che favorisce attivamente l'immaginazione.

La presenza del fiume stesso è evocata nel giardino del museo sotto forma di un piccolo corso d'acqua simile a un ruscello di montagna, che si snoda tra i cortili. L'acqua offre anche l'opportunità di fornire un habitat per le anatre, l'affascinante genius loci del TINNE giovane museo chiusa. La vera forza del fiume si esprime anche nel muro perimetrale che viene eroso e consumato, esponendo aggregati di grande formato e frammenti di detriti inglobati in esso.



- Topografia del paesaggio
- Giochi d'acqua
- Massi del fiume
- Tronchi d'albero

Elementi del paesaggio



Giardino pubblico



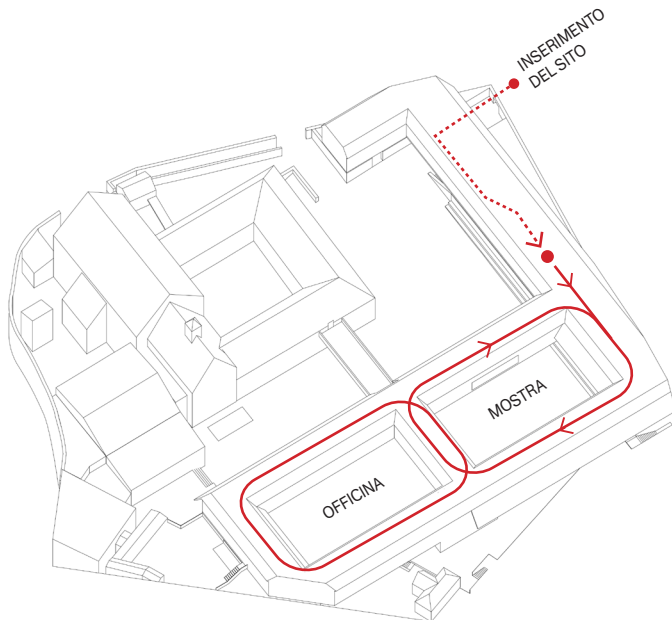
Zona gioco e vista sull'Arena

GALLERIE

Le strutture sopraelevate che intersecano i cortili ospitano gli spazi delle gallerie temporanee e permanenti del TINNE giovane museo chiusa, consentendo alle collezioni di dipinti e sculture del museo di essere esposte in aree con visibilità variabile sul paesaggio naturale circostante.

Essendo le gallerie formalizzate come percorsi concatenati, il visitatore può passeggiare attraverso l'architettura la quale evoca la sensazione di camminare lungo un sentiero nella foresta e di imbattersi in diverse scene di natura nei dipinti di paesaggio. La percezione delle opere d'arte nel luogo in cui sono state realizzate rafforza il legame con la storia di Chiusa come colonia di artisti.

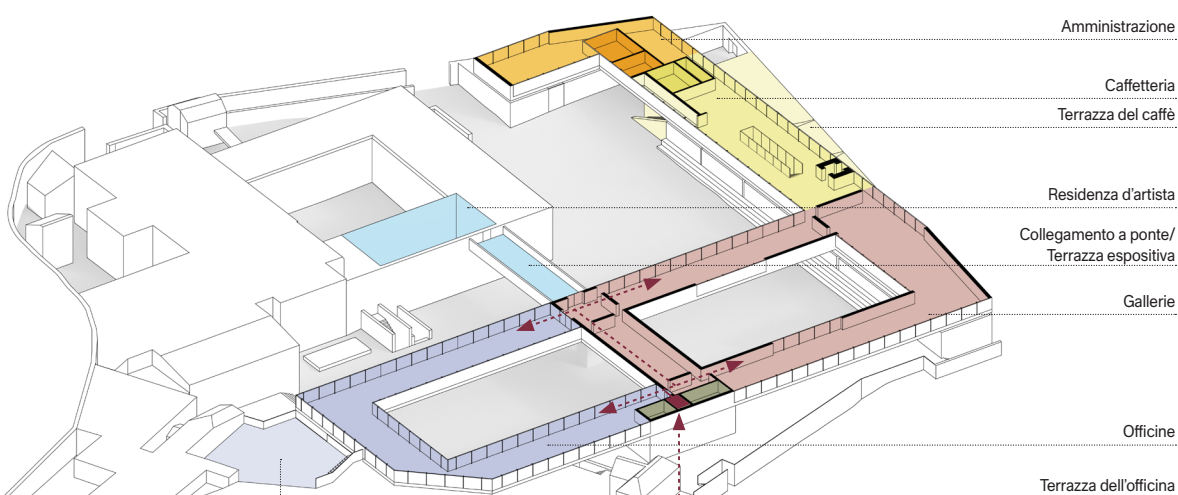
Il collegamento tra il cortile dei laboratori e il cortile delle esposizioni, attraverso la ricostruzione dell'Atelier di Alexander Koester e il ponte che collega agli ambienti nel monastero dove abiteranno gli artisti internazionali in residenza, rafforza ulteriormente l'ambizione che il TINNE sia un luogo per la produzione continua e l'apprezzamento dell'arte dell'Alto Adige e oltre.



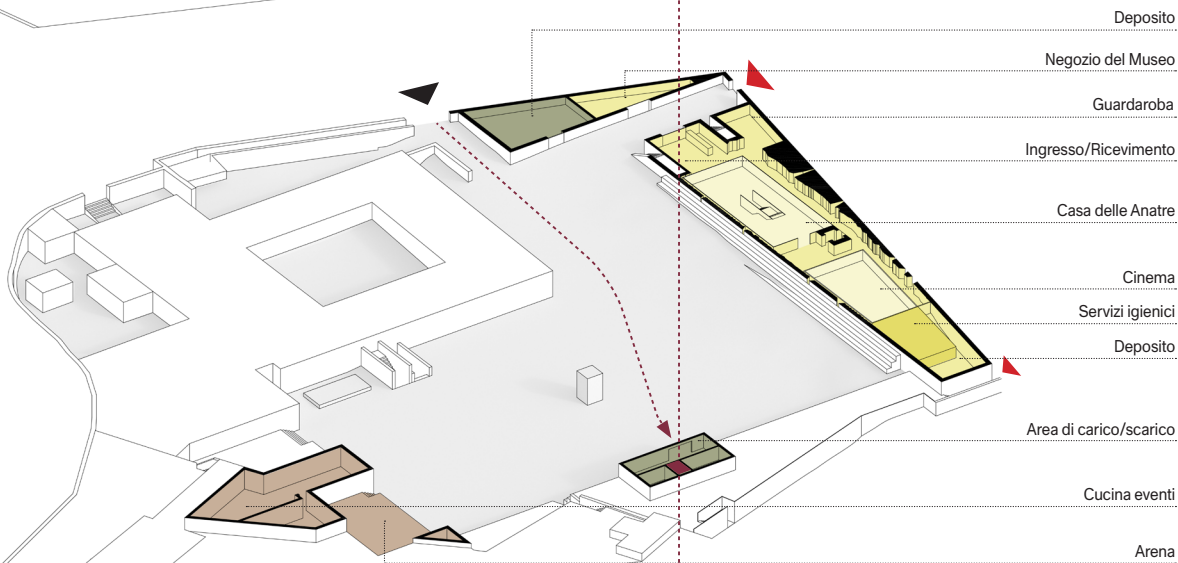
Percorso dei visitatori

- Servizi per i visitatori
- Mostre
- Officine
- Residenza d'artista
- Amministrazione
- Servizio/gestione
- Spazio per eventi
- Accesso veicoli
- Accesso pedonale
- Movimento arte/materiale

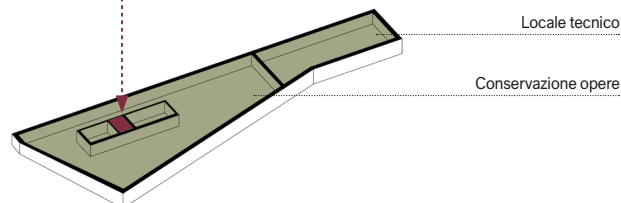
Programma Livello 1



Programma Livello 0



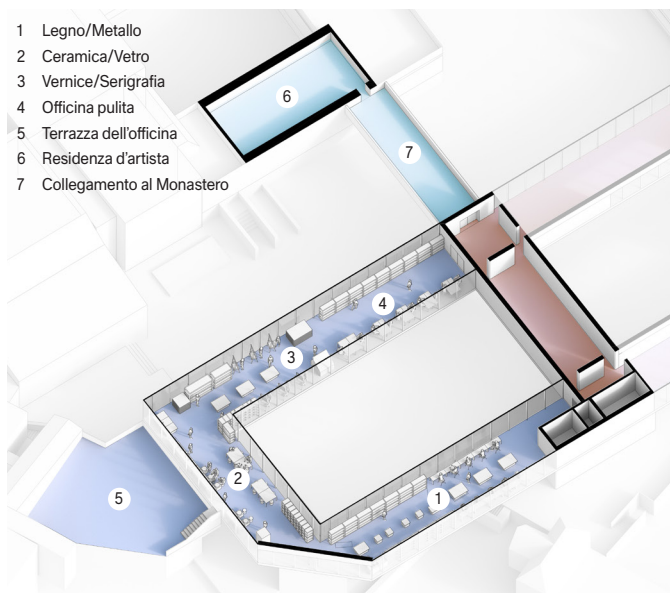
Programma Livello -1



RESIDENZA E LABORATORI

In una parte del piano sospeso, le gallerie lasciano il posto ai laboratori dedicati agli artisti in residenza ma aperti anche ai visitatori del museo. Una serie di sale di lavoro è equipaggiata con forni per la ceramica, atelier di pittura e scultura, laboratori per il metallo e il legno e un'unità di stampa 3D. Poiché gli spazi espositivi e i laboratori sono parte del medesimo sistema di gallerie, la loro esatta distribuzione può essere adattata alle esigenze e il confine tra le une e le altre crea flessibilità su dove finisce lo spazio pubblico e inizia quello più privato.

Sviluppando l'equipaggiamento di questi ampi spazi laboratoriali, il museo estende la libertà creativa esercitata nel contesto naturale all'artista in visita, invitandolo a diventare un altro ingranaggio integrante dell'esperienza multisoggettiva del sito. All'interno dell'edificio si crea un ambiente altamente poroso, dove l'arte può scorrere attraverso il museo e riversarsi nei cortili all'aperto, traendo forza dall'architettura stessa che funge da occasione di movimento e gioco.



Programma delle officine



Cortili trasformabili



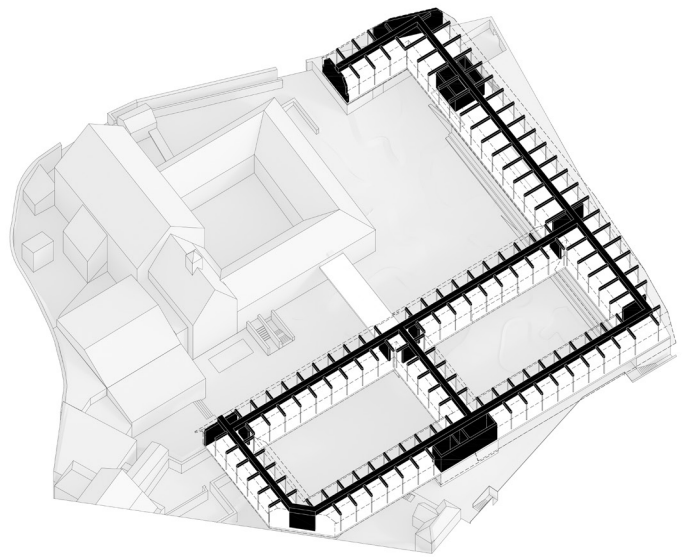
Salon

SOSTENIBILITÀ

L'impronta ridotta dell'edificio sul suolo garantisce che l'edificio riduca lo scavo e il disturbo del sottosuolo durante la costruzione. La soluzione di limitare l'estensione del piano terra è coerente con l'estensione del livello superiore del museo, che sembra fluttuare sopra l'edificio inferiore. Sul colmo del tetto di ogni ala, corre una trave centrale, da cui partono travi secondarie controventate che raggiungono l'involucro dell'edificio. Le pareti esterne e i solai sono quindi appesi a questa spina dorsale strutturale.

I materiali da costruzione scelti rafforzano ulteriormente la volontà di mitigare l'impatto della nuova costruzione, affidandosi a materiali tradizionali o di recupero, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impronta di carbonio del progetto e di riconoscere la produzione locale e le risorse naturali. L'intento progettuale per le porzioni solide della facciata è quello di utilizzare materiali naturali di provenienza locale, come il rivestimento in paglia, corteccia d'albero e diverse altre varietà di legno locale.

Il sistema energetico primario sarà generato da pozzi geotermici. Il sistema ad alta efficienza è facilmente disponibile in Alto Adige e può contribuire a risparmiare sui costi energetici e operativi, fornendo al contempo un ambiente interno ottimale per la conservazione delle opere d'arte.



Schema assonometrico della struttura primaria

